

DETENUTO MALATO. Diffidata la direzione del carcere, ritardi nell'esecuzione al decreto del magistrato

«Christian si deve salvare»

Si sono ulteriormente aggravate le condizioni di salute di Christian Bianchini, il detenuto di 28 anni, trovato affetto da tumore al fegato. Ma dal carcere di Taranto, dove Bianchini è ospitato, non hanno ancora provveduto a dare esecuzione all'ordinanza emessa agli inizi di settembre dal magistrato di Sorveglianza con cui concedeva gli arresti ospedalieri al detenuto, ordinandone l'immediato trasferimento a Palermo per essere ricoverato al centro clinico Ismet la cui direzione sanitaria si è detta disponibile ad accoglierlo e sottoporlo ad intervento chirurgico per l'asportazione del tumore. Quel provvedimento, che la cancelleria del dell'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza di Taranto ha immediatamente notificato alla direzione della casa circondariale e per conoscenza alla Corte d'Appello di Catania, che ha processato Bianchini in abbreviato condannandolo a tredici anni di reclusione per mafia e traffico di droga, e al difensore dello stesso detenuto, avvocato Giuseppe Brandino, per motivi assolutamente incomprensibili, non ha trovato esecuzione. I genitori del giovane detenuto, allarmati per le condizioni del figlio, che da una settimana a questa parte, continua ripetutamente a sputare sangue e rifiuta il cibo che gli passa la mensa carceraria, hanno minacciato di presentare una denuncia a carico del direttore della casa circondariale e di trascinare a giudizio i responsabili del Dipartimento dell'ammini-

strazione penitenziaria per la omessa attuazione del provvedimento del Magistrato di Sorveglianza, nonché per il trattamento disumano cui è sottoposto Christian Bianchini, che, nonostante le sue gravi condizioni di salute, viene tenuto in una cella, senza alcuna assistenza sanitaria da parte dei medici del carcere. Le intenzioni del padre e della madre di Christian Bianchini sono state recepite dall'avvocato Giuseppe Brandino che ha immediatamente inoltrato una diffida sia al direttore della casa circondariale di Taranto che ai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, trasmettendone una copia al Magistrato di Sorveglianza di Taranto, per sollecitare un suo eventuale intervento in grado di far sbloccare la pratica del trasferimento all'ospedale Ismet di Palermo di Christian Bianchini. I motivi della mancata osservanza dell'ordinanza del magistrato sarebbero da ricercare nella carenza di risorse finanziarie per sostenere i costi di trasporto del detenuto da Taranto a Palermo. Ma anche se così fosse, i genitori, e non solo loro, si chiedono indignati: per soldi lo Stato può fare morire un giovane di appena 28 anni?

PINO GUASTELLA



C. BIANCHINI

Si sono aggravate le condizioni di Christian Bianchini